

VE I60

Villa Allegri

Comune: Mira
Frazione: Oriago
Via Venezia, 179

Irrv 00001603
Ctr 127 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);
L. 1497 / 1939 (PG)

Decreto: 1952 / 05 / 02 (PG);
1967 / 01 / 16 (A)

Dati catastali: F. 15, M. 42 / 283 / 414 /
418



La settecentesca villa Allegri sorge sulla riva sinistra del Brenta, in posizione leggermente arretrata su un lotto di medie dimensioni. I primi documenti che si riferiscono a una casa su questo lotto, risalgono alla seconda metà del Cinquecento e attribuiscono la proprietà alla famiglia Donati (o Donà), ma nel 1711 sopravvenne una nuova edificazione commissionata da Antonio Pasquali, marito di Caterina Donati. L'edificio, di tre piani e sette assi e con orientamento nord-sud, ha la tipica disposizione planimetrica della casa dominicale di campagna di passo tricellulare, con sala centrale passante e vaste camere laterali,

servite da piccoli ambienti. La facciata principale, esposta a sud, è tripartita e simmetrica rispetto l'asse centrale. Quest'ultimo è lievemente sporgente, definito dalla bifora ad archi a tutto sesto del piano nobile, con poggiatestata, e dal piccolo frontone triangolare coronato ai lati da due statue di figure femminili allegoriche e al centro da un vaso acroteriale. Le due ali laterali sono leggermente più basse e sono caratterizzate da semplici finestre rettangolari. Ai lati di queste sorgono i due stretti corpi a un asse e due piani, verosimilmente frutto di aggiunta posteriore. Attraverso il portico centrale a piano terra si accede



MIRA

al retrostante giardino – dimezzato nel 1924 per poter eseguire la costruzione della tramvia Venezia-Padova – sul quale si trova una pertinenza di una certa consistenza. Sul confine sud-orientale della proprietà, permane una porzione di muratura in laterizio a profilo mistilineo contraffortata al centro, delimitata ai lati da pilastri sormontati da elementi sferici in pietra bianca. Negli anni sessanta la villa è stata oggetto di un frazionamento in più unità abitative, negli anni settanta è stato eseguito un radicale intervento di restauro al piano terra le cui murature erano state compromesse da una forte presenza di umidità di risalita. Attualmente il complesso è in discreto stato di conservazione. La tradizione vuole che nella villa soggiornasse per un breve periodo il maresciallo Radetsky durante l'assedio di Venezia nel 1848 a opera degli austriaci (Bassi, 1987).



Stato attuale. Annesso del parco (Archivio IRVV)
Particolare del prospetto occidentale della villa (Archivio IRVV)
Particolare del muro di cinta con l'antico ingresso alla proprietà (Archivio IRVV)